

INSIEME

NOTIZIARIO POLITICO E CULTURALE DELLA D.C.

Edizione: Coop. don Luigi Sturzo srl - via Matteotti 15 - Malnate

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 482 del 29.5.1986

Direttore responsabile: Paolo Sala

Comitato di redazione: Ampollini Maurizio, Curaggi Cristina,
Maresca Giuseppe, Paganini Eugenio, Raité Alberto, Sassi Antonio.

Stampa: Tipolitografia Conti snc - Varese

È sempre colpa della D.C.?

Non è nostra abitudine utilizzare il giornale per fare polemiche con altre forze politiche o per rispondere ad accuse che altri ci muovono, ma questa volta siamo costretti a fare una eccezione. Infatti, dopo avere letto gli ultimi numeri di "Città Futura", foglio di informazione della locale sezione del Partito Comunista, ci siamo domandati se questo partito nell'ultimo ventennio non fosse stato per caso all'opposizione anziché alla guida del nostro comune.

Ci siamo posti questa domanda poichè il giornale comunista nel fare l'analisi di alcune problematiche sembra scoprire improvvisamente che a Malnate ci sono parecchie cose che non vanno (traffico, inquinamento, centro, nuclei antichi, ecc.).

E fin qui nulla da eccepire perchè la DC queste cose le aveva dette, purtroppo inascoltata, per anni. Quello che invece ci sorprende sono le conclusioni a cui il Partito Comunista giunge in modo semplicistico e strumentale e cioè che tutto questo dipenda dalla solita Democrazia Cristiana.

E questo ci sembra veramente falso.

Non vogliamo qui ribattere a tutte le accuse che ci vengono mosse perchè riteniamo che i cittadini malnatesi siano abbastanza intelligenti e maturi per capire che certi problemi non sono nati improvvisamente nel mese di giugno del 1988 quando il nostro partito è entrato a fare parte della giunta, ma che invece vengano da più lontano e cioè, da errate scelte da errate strategie e soprattutto da una eccessiva lentezza nel capire e nell'affrontare con competenza l'evolversi della realtà locale.

Basti pensare che la giunta PCI - PSI ha impiegato ben quattro anni per passare alla decisione di rivedere il piano regolatore alle assegnazioni

d'incarico ai progettisti, oppure che nonostante il gran parlare la stessa giunta di sinistra non è riuscita a varare i piani di recupero o ad approvare un efficiente e indispensabile sistema di informatizzazione degli uffici comunali.

E questo non è certo dipeso dalla Democrazia Cristiana, come pure crediamo non sia dipeso della DC se l'ex cava Cattaneo si trova nelle condizioni in cui purtroppo si trova oggi, e cioè di potenziale e seria fonte di inquinamento. Anzi, il nostro partito in tutti questi anni ha continuamente spronato la giunta di sinistra ad operare per evitare tutto questo.

Perchè quindi lamentarsi ed accusare gli altri delle proprie inefficienze? Perchè, se certe scelte il PCI le riteneva fondamentali e prioritarie, non le ha realizzate nei venti anni in cui è stato alla guida del nostro comune? Da parte nostra siamo soliti assumerci in prima persona le responsabilità delle scelte che facciamo e siamo pronti a rispondere degli errori che possiamo avere compiuto in questi due anni scarsi di permanenza in maggioranza, ma quelle che non ci competono le lasciamo volentieri agli altri.

Un'ultima considerazione.

Non crede il Partito Comunista di Malnate che sia giunto il momento di fare un salto qualitativo nel proprio modo di fare politica? Non crede che forse sarebbe più utile per Malnate cercare con obiettività e serenità le vere cause delle emergenze che purtroppo ancora oggi ci sono nel nostro comune, invece di ripetere monotonamente che tutto ciò che non va è da attribuire alla Democrazia Cristiana ed ai suoi uomini? Non crede che anche i democristiani abbiano a cuore le sorti del nostro comune e che quindi qualche cosa di buono possano anche averlo fatto?

Ecco noi crediamo che per valutare i fatti sia necessaria una maggiore obiettività e maggiore serenità.

Senza questi presupposti diventa purtroppo difficile, se non impossibile, qualunque forma di dialogo e di confronto, cosa che invece sarebbe molto utile e proficua per tutti i nostri concittadini.

A. Raité

Alle urne, domenica 6 maggio 1990

Elezioni Amministrative Generali

Repetita iuvant: il primo dovere civico e morale è di andare a votare; astenersi è un modo di partecipare alla vita pubblica sterile e, spesso, frutto di egoismo e comodità spicciola.

Secondo dovere di noi tutti: non solo votare per il partito, ma avere il coraggio di scegliere per gli uomini che si propongono quali candidati alla conduzione della vita cittadina.

Ciò premesso, l'augurio elettorale della Sezione della D.C. è che si pervenga ad una Giunta di coalizione fra partiti sicuramente democratici, che abbiano rappresentatività e forza politica per gestire il bene pubblico ed gli interessi comuni senza discriminazioni di sorta.

Dunque, se è certo che a Malnate verranno presentate le liste di candidati della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista e del Partito Socialista, è altrettanto probabile che vi saranno altre liste di partiti e raggruppamenti minori e, tra queste, ci potrà essere la Lega Lombarda. Ma, bando alle crociate in sospetto odore di razzismo.

Se è vero che a Malnate c'è qualche buon motivo per lamentarsi per l'alto prezzo sociale che il territorio sta pagando per la forte immigrazione (il 50% dell'attuale popolazione), è altrettanto vero che il voto a favore di raggruppamenti che esauriscono la loro propria iniziativa in sterili proclami di contestazione e denuncia, non corrisponde a scelte ponderate, mature e aliene da isteriche prospettazioni per fatti locali.

Se è altrettanto vero che la lista della Lega Lombarda potrà far leva sulla reazione di cittadini genericamente stanchi della presenza di tanti immigrati da altre regioni italiane, della consistente percentuale di fatti delittuosi legati, anche in loco, ad attività illegali in odore di rapimenti, droga, rapine ecc., è altrettanto vero però che non è penalizzando la Democrazia Cristiana che le predette situazioni potranno essere concretamente e puntualmente affrontate e risolte.

Così come, solo un partito democratico cristiano, forte di un largo consenso, si può porre (a Malnate ancor di più) come alternativa a coalizioni che nel passato hanno depauperato il territorio comunale con scelte urbanistiche politicamente e socialmente nefaste.



Del resto le formule per formare una nuova giunta, dopo la tornata elettorale del 6 maggio '90, saranno con tutta probabilità ristrette ad una rosa così formulata: DC - PSI - più eventuali altri; oppure PSI - PCI più eventuali altri.

Assai improbabile una giunta DC - PSI - PCI.

Che senso può quindi avere l'indebolire la D.C. a favore di piccoli partiti o anche a favore della Lega Lombarda? Se pur vi fossero buone ragioni di contestazione, la formulazione di un voto di protesta, non supportato da un valido e generale programma amministrativo locale, finirebbe per portare i cittadini a forme di convivenza sempre più astiose e lontane dai principi che sono dettati dalla nostra Costituzione.

Una riflessione finale: non è detto che le buone ragioni di contestazione proprie di partiti minori non possano essere recepite dalle iniziative politiche dei partiti maggiori.

Un dato è certo: le crociate, le contrapposizioni sterili e aprioristiche, non renderanno nè più facile, nè migliore la convivenza di tutti i gruppi e categorie che risiedono nel comune di Malnate.

P. Sala

Intervista all'assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata ing. Giovanni Galli

Che tipo di impegno ha comportato - per l'assessorato da lei presieduto - l'entrata in maggioranza della Democrazia Cristiana malnatese?

L'entrata in maggioranza a due anni delle elezioni amministrative e quindi il limitato tempo a disposizione per programmi a medio - lungo termine ha comportato la necessità di lavorare sulle cose più importanti ed uno sforzo notevole per smaltire l'arretrato accumulatosi in mesi di crisi amministrativa.

Quali sono state allora le scelte operate nell'ambito del Suo Assessorato e a cosa si è data prevalenza?

Chiaramente è stato necessario individuare gli interventi più urgenti, facendo delle scelte prioritarie.

In prima istanza l'attività ha riguardato l'adozione della variante generale al Piano regolatore Generale.

Nonostante le difficoltà connesse alla realizzazione di una operazione di tale portata, questa variante più volte annunciata dalla giunta di sinistra, ma mai realizzata, vede ora la sua realizzazione.

Come tutti sanno l'incarico era stato affidato circa quattro anni fa dalla precedente Amministrazione.

Abbiamo confermato detto incarico ai tecnici già nominati e ora riteniamo doveroso mettere a servizio della cittadinanza tale importante strumento.

La polemica sollevata dall'operazione sulla stampa locale in merito ad un mancato coinvolgimento della cittadinanza e delle forze politiche non trova riscontro nei fatti in quanto la presentazione del progetto di revisione risale al mese di Ottobre dello scorso anno. Si è lasciato quindi tutto il tempo necessario per le opportune analisi di merito.

A conferma di quanto sopra detto si è avuto un grosso coinvolgimento della popolazione mediante l'attivazione di apposite assemblee aperte a tutti i quartieri di Malnate, con partecipazione e contributo notevoli da parte dei cittadini stessi. Non abbiamo problemi di paternità, come qualcuno vuol far credere; questa maggioranza è pienamente consapevole delle scelte operate in piena coerenza con le indicazioni programmatiche annunciate in Consiglio Comunale.

E continuando con la scala delle priorità?

Secondo il nostro parere è stato necessario rivolgere l'attenzione all'adozione dei piani attuativi di lottizzazione e di recupero.

Sono stati così approvati dal Consiglio Comunale ben quattro piani di lottizzazione e di recupero che attendevano da tempo risposte certe e precise da parte dell'Amministrazione Comunale.

Mi riferisco ai piani di lottizzazione di via Cav. Brusa, di via Col di Lana, di via Novara ed in via Doberdò a San Salvatore.

Detti piani erano già previsti nel vecchio Piano Regolatore e sono ricompresi nella revisione, non contrastando con scelte di carattere generale operate dalla Amministrazione Comunale.

Francamente non ci convince al riguardo la polemica sollevata dall'opposizione, che a nostro avviso non aveva altro scopo se non quello di attuare una manovra dilatoria per ritardare l'intervento.

Del resto il Partito Comunista, che per quasi vent'anni ha gestito la politica urbanistica del Comune di Malnate, avrebbe avuto il tempo - se di avviso contrario - per prendere tutte le iniziative necessarie a livello urbanistico per variare le previsioni.



Ma continuiamo con le altre iniziative assunte...

Un'altra importante iniziativa assunta è stata la perimetrazione delle zone di recupero in accordo con i contenuti della Legge 457 del 1978.

Lo strumento adottato è molto flessibile ed è stato definito: "prima individuazione delle zone di recupero". Esso permette interventi certi a livello di recupero edilizio ed infatti i primi tre piani di intervento previsti da tale normativa sono già stati realizzati.

Mi riferisco a San Matteo, Via Grandi e Via Garibaldi, oltre a due piccoli interventi su aree "libere".

Si è così avviata una procedura legittima e organica per l'attuazione controllata di interventi edificatori nei nuclei di antica formazione, estensibile alle zone edificate contigue, in vista dell'adozione della variante al PRG e del programma generale finalizzato al recupero delle zone centrali edificate che seguirà.

Sempre a proposito di "Centro", cosa ci dice del piano particolareggiato?

Si tratta di un argomento di cui si parla ormai da oltre quindici anni.

Al di là delle parole e delle molteplici interviste rilasciate dai miei predecessori a quotidiani locali, per lo più nell'imminenza di elezioni amministrative, si deve passare finalmente dalle parole ai fatti.

Un primo fatto concreto è sicuramente l'allargamento della Via Brusa, a completamento dell'intervento sul lotto n.5.

Un secondo fatto concreto, realizzato con un notevole impegno di questa Amministrazione Comunale, è rappresentato dallo spostamento dell'Ufficio Postale dall'attuale collocazione di Via Matteotti alla nuova sede nello stabile di Via Brusa/Via Marconi, appena ultimato.

Un terzo fatto concreto è stato il conferimento dell'incarico per la revisione del piano particolareggiato del centro, l'incarico è stato affidato sia per correggere alcune incongruenze del piano originario, da tutti riconosciute, sia per adeguarlo alle mutate esigenze del mercato.

Quanto sopra dimostra ancora una volta l'impegno di questa amministrazione per l'attuazione degli interventi pubblici previsti nella zona centro (strada statale, parcheggi, recupero edilizio ed ambientale).



La zona "167" rimarrà immutata?

Stiamo definendo una variante che consentirà di chiudere, si spera definitivamente, il Piano di Edilizia Economica Popolare, variante nella quale troveranno finalmente soluzione l'annoso problema della casa "Tommasini" e la previsione di uno spazio adeguato per la realizzazione di un Centro Religioso polivalente che costituisca anche un motivo di aggregazione per i giovani e la popolazione della zona.

Abbiamo parlato finora di quanto siete riusciti a realizzare; ma quali sono le prospettive future? Ci proponiamo di arrivare all'adozione definitiva del Piano Regolatore Generale, dopo l'analisi delle eventuali osservazioni che dovessero pervenire.

Riteniamo i contenuti del PRG idonei a regolare la razionale crescita di Malnate, in coerenza con la nostra concezione urbanistica quale momento di vera partecipazione alle scelte amministrative, e non terreno di scontro partitico o di interessi.

Sono prioritari, inoltre come già prima richiamato, un piano organico per il recupero edilizio e lo studio dei piani attuativi previsti dal Piano Regolatore Generale sia per il Capoluogo che per le frazioni: in questo ambito è molto importante per noi riqualificare la zona compresa fra Via M. Patrioti, Via Matteotti e Viale Trieste.

Particolarmente necessario inoltre sarà attuare un intervento che consenta alla Stazione di Malnate delle Ferrovie Nord Milano di diventare polo di interscambio logistico ed alla nostra città di dotarsi di un numero adeguato di parcheggi, di cui è particolarmente carente.

Vogliamo nel contempo arrivare ad un miglioramento della viabilità soprattutto interna al paese mediante la creazione di percorsi alternativi alla attuale statale Briantea cercando di attuarne uno scarico veicolare.

In relazione alla viabilità in valle, con il nuovo PRG si cercherà di fornire gli strumenti per realizzare un polo multifunzionale nel quadro della ristrutturazione urbanistica degli edifici industriali ormai obsoleti.

Per quanto espresso dalla relazione programmatica della Democrazia Cristiana puntiamo ad un programma realistico e fattibile che possa trovare concreta attuazione nei prossimi cinque anni per arrivare ad un miglioramento decisamente qualitativo del livello di vita della nostra comunità.



Intervista all'assessore al Bilancio, Programmazione, Commercio Nino Paolini

Un anno e mezzo fa, mese più, mese meno, avevo intervistato l'assessore Nino Paolini e gli avevo chiesto gli obiettivi che si prefiggeva nella conduzione dell'Assessorato al Bilancio, Programmazione e Commercio.

Eccoci ora a verificare ciò che è stato realizzato e ciò che, per mancanza di tempo, forse non si è potuto attuare.

Per ciò che concerne l'Informatizzazione, dice Paolini: abbiamo mantenuto l'impegno. Gli uffici comunali sono quasi tutti informatizzati, ad eccezione della Pubblica Istruzione, Servizi Sociali e Biblioteca. L'impegno è di informatizzare questi servizi al più presto.

Ma ci sono altre novità a riguardo?

Sì, sono state adottate altre tecnologie. È operativo da circa un anno un telefax e il Comune ha la possibilità di usufruire del servizio di informazione, documentazione e consulenza Ancitel.

Cioè?

Con tre terminali situati presso la Segreteria, l'ufficio Tributi e il Comando dei Vigili Urbani, si accede a diverse fonti informative, utili per il funzionamento delle Amministrazioni locali.

I benefici che si ricavano da questi servizi sono chiari, ma la gente in concreto quali vantaggi ha?

Innanzitutto il rilascio immediato di certificati dall'ufficio Anagrafe e il disbrigo più veloce di qualsiasi pratica.

Si ha poi un Archivio dati sempre aggiornato, con revisione completa dell'archivio anagrafico comunale dal 1955, una stesura del bilancio preventivo e consuntivo più celere, un aggiornamento e rettifica di dati errati.



Perché ritiene tale incarico importante?

Perché ha una rilevanza esterna nei confronti dei cittadini per la determinazione delle pratiche di cessione bonaria delle aree ed il conseguente saldo di quanto dovuto.

Senza il frazionamento non si possono stipulare atti notarili.

Assicuro che il lavoro affidato al professionista è enorme, considerato che occorre recuperare molti anni di ritardo.

Per cui i risultati non sono immediati, ma si avranno nel tempo.

In questa ottica, mi par di capire, ci saranno altri incarichi?

Sì, un altro incarico che verrà dato, e il Consiglio Comunale nella seduta del 19/12/89 ha delegato la Giunta ad appaltarlo, è l'Inventario del Patrimonio Comunale che non veniva fatto dagli anni 50.

In che cosa consiste tale incarico?

Nell'inventariare tutti i beni immobili e mobili comunali, classificarli, valutarli e registrarli. Tutto questo lavoro verrà fornito al Comune su floppy disk e stampato su tabulati.

Ma perché tutto questo lavoro?

Perché ogni azienda, e il Comune in questo caso deve comportarsi come tale, deve sempre sapere la consistenza e il valore del suo patrimonio. Ogni azienda, ogni anno, fa l'Inventario.

La gente vede scorazzare per il paese due nuove autovetture. Perché questa spesa?

Sono state acquistate due autovetture, una per il Corpo dei Vigili Urbani e l'altra per l'Ufficio Tecnico. Era una spesa necessaria, perché il parco autovetture comunale è vecchio ed occorre rinnovarlo. Ti dirò che nel Bilancio del 90 si continuerà con questa operazione.

Non sono atti per mettersi in mostra, ma necessari.

E infine cosa rispondi a chi ti accusa di non aver riscosso le bollette dell'acqua dell'anno 1988 nel mese di dicembre 1989 e non a giugno?

La risposta dovrebbero darla gli stessi che l'hanno posta e che nell'anno precedente, su previsione erronea, hanno chiesto ben più del dovuto alla popolazione e non hanno mai riscosso le bollette semestralmente.

Comunque la gente sa valutare correttamente l'operato delle persone e non si lascia mai strumentalizzare da chi per puro tornaconto elettorale sbandiera comunicati e programmi non veritieri.

Giuseppe Maresca



Passiamo ad un altro punto. Era stato preso l'impegno della cessione alloggi di proprietà comunale, situati a San Salvatore. Cosa dici a tale proposito?

È stato approvato in Consiglio Comunale il regolamento e conferito l'incarico professionale al dirigente dell'Ufficio Tecnico Erariale per la determinazione del prezzo. Tra non molto, una volta portato a termine il lavoro del professionista, si procederà alla proposta di vendita degli alloggi, prima agli inquilini e successivamente, nel caso di rifiuto agli altri cittadini.

Avevamo anche parlato di Piano Commerciale. Quali sono le difficoltà e perché non è stato realizzato?

Non è stato approvato, malgrado le intenzioni, perché collegato al Piano Regolatore Generale.

Tuttavia, considerato l'impegno programmatico, si è deciso di far ricorso al disposto dell'art. 8 della legge 121 dell'87 che consente ai Comuni con il piano Commerciale scaduto di adottare in attesa della revisione di detto piano una delibera di criteri provvisori per la Commissione Commercio.

Che cosa vuol dire in pratica?

Con tale delibera da un lato non si ha più l'obbligo di sottostare al parere vincolante della Commissione per quanto concerne il rilascio di autorizzazione per generi non contingentati (come articoli per la casa, ferramenta, beni strumentali, ecc.), dall'altro lato può costituire di fatto una verifica o meglio un collaudo per le scelte che si faranno con il nuovo Piano Commerciale.

Quali provvedimenti importanti ritieni siano stati presi dall'Amministrazione Comunale?

Innanzitutto l'incarico professionale per le verifiche ipocatastali.

Che cosa vuol dire?

Vuol dire definire dal punto di vista catastale tutto il patrimonio immobiliare del Comune e valutare i beni demaniali (strade, piazze, cimiteri), i beni patrimoniali indisponibili (Palazzo Municipale, edifici scolastici, biblioteche) e disponibili (fabbricati).

In definitiva con detto incarico si andrà a regolarizzare (accatastare) tutti gli immobili comunali, e sono tanti, non ancora accatastati.

Ci sono stati altri incarichi?

Collegato all'incarico precedente, c'è quello relativo al frazionamento al catasto terreni di strade e aree comunali.



Intervista a Donato Pedrolì, Assessore alla Pubblica Istruzione ed alla Assistenza

L'attuale giunta ha preso il via nell'estate del 1988 dopo 19 anni di governo delle sinistre a Malnate, appare evidente come in un lasso di tempo di soli due anni scarsi non possono essere troppo appariscenti le realizzazioni fatte, sicuramente decisa è invece la correzione di rotta che è stata indicata.

Cominciamo quindi a sentire l'assessore circa la Pubblica Istruzione ed i problemi dei minori, settore cui è particolarmente legato anche grazie alla professione svolta: maestro elementare.

Come si è mossa in questi due anni l'amministrazione comunale nei confronti dei problemi della scuola?

I problemi della scuola sono sempre stati tenuti in grande considerazione dal nostro partito già da quando eravamo all'opposizione ed è per questo che abbiamo avuto un certo riguardo in questo settore.

Il bilancio del Diritto allo studio prevede una spesa dell'ordine dei 700 milioni, dei quali i due terzi a carico del comune. Si tratta: di garantire il trasporto per gli alunni delle zone periferiche e delle frazioni; di assicurare un servizio mensa efficiente ad un numero sempre crescente di ragazzi (soprattutto dopo l'introduzione del "tempolungo" alle elementari); di fornire un doposcuola che non sia solamente un'area di parcheggio ma che allo stesso tempo non trascuri nemmeno di far fare i compiti privilegiando troppo le attività alternative, di predisporre personale specializzato che possa seguire i ragazzi portatori di handicap di ogni genere, ecc.

Mi sembra che uno dei campi nei quali ci si sia mossi maggiormente sia quello delle scuole materne, è vero?

Sì, è vero. Diversi sono i risultati conseguiti in questo campo. Anzitutto è stata finalmente condotta a termine la modifica dello statuto della scuola materna Umberto I° che risaliva al 1891! Del nuovo consiglio di amministrazione fanno parte anche i genitori. Più in generale le scuole materne private di Malnate, Gurone e San Salvatore devono affrontare il difficile momento del passaggio da una gestione che vedeva la presenza del personale religioso (che oltre che una garanzia sul piano educativo aveva un costo sensibilmente inferiore) ad una che prevede solo personale laico.

La crisi delle vocazioni femminili e l'invecchiamento delle suore ha prodotto questo passaggio. Oggi chi amministra questi asili deve essere in grado di dare nuova consistenza e nuove strutture gestionali a queste venerande istituzioni. Il comune non è insensibile a questo, da parte sua ha modificato la convenzione esistente estendendola anche alla materna di San Salvatore che prima era esclusa. Il contributo che l'amministrazione versa a questi enti è il riconoscimento del servizio da essi prestato, servizio che se dovesse essere accollato allo stato avrebbe ben altri costi.

D'altronde anche per la materna statale non si è stati a guardare; pur essendo in presenza di un calo delle nascite, la tendenza a far frequentare la scuola materna alla quasi totalità dei bambini in età pre-scolare, ha fatto sì che le strutture esistenti non potessero soddisfare tutte le richieste. Ecco allora, che anche per risolvere il problema della materna situata al Parco I° Maggio (collocata ottimamente come ambiente naturale, ma ormai inadeguata come strutture), il Comune d'accordo con il Provviditorato, ha chiesto l'aumento delle sezioni della materna del Parco da due a quattro. La nuova sede verrà ricavata nell'ala meno recente delle elementari di Gurone che, ben si presta con modica spesa all'adattamento. In questo modo le aule rimaste vuote per il calo delle classi verrebbero recuperate e si avrebbe la possibilità di fornire alcuni servizi in comune a materna ed elementare.

Inoltre dato che accanto alle classi della materna si lascerebbero le prime elementari, la cosa anziché crear disagi renderebbe forse meno traumatico il passaggio dei bambini da un livello di scolarizzazione all'altro.

A proposito di edifici scolastici, spesso si sentono lamenti circa la carenza di manutenzione degli stabili.

Alcuni dei nostri stabili sono carichi di anni, ed è il caso della scuola elementare di via Libia, non c'è quindi da stupirsi se vanno fatti interventi di manutenzione, soprattutto se in passato non si è proceduto con tempestività. Per la scuola media di via Baracca il discorso è di diverso tipo, qui è proprio la struttura che è nata male.

I tetti a terrazzo hanno sempre dato prova di non reggere l'acqua in caso di

pioggia e l'impianto elettrico dopo meno di vent'anni è da rifare. Chi ha voluto a suo tempo una struttura di questo genere dovrebbe trarre le conclusioni di quanto furono errate le sue valutazioni.

Infine è già stato approntato un piano perché vengano eliminate le barriere architettoniche, per permettere anche ai disabili di poter utilizzare appieno le strutture scolastiche.



Finiamo con la "scuola" facendo una domanda scottante, una delle iniziative dell'assessore maggiormente prese di mira dall'opposizione comunista sono stati i "Centri Guida Estivi", come mai?

Aver voluto realizzare i Centri Guida al posto dei parchi Robison è stato uno dei modi, con cui ho voluto mostrare il nuovo spirito con cui l'assessorato intendeva affrontare i problemi. Subito sono nate le polemiche, ci sono stati fraintendimenti, si sono voluti enfatizzare i limiti, che al primo anno essendo un'esperienza nuova era attendibile che in parte potessero emergere. L'esperienza è proseguita, migliorata, riscuotendo un maggior successo, tant'è che quest'anno c'è in programma di realizzare "Esplorando" per i ragazzi più grandi, un modo nuovo di stare insieme che dovrebbe educare attraverso la riscoperta dell'ambiente in cui viviamo.

Passiamo all'assistenza; cosa dice l'assessore di quest'altro settore molto impegnativo a lui affidato.

Bisognerebbe distinguere le diverse direttrici verso cui si muove l'azione dell'amministrazione comunale: asilo nido, Centro socio-educativo, Centro sociale anziani, assistenza domiciliare ed altre.

Cominciamo dai bambini da zero a tre: l'Asilo Nido. Attualmente ospita 53 bambini di cui quattro provenienti da altri comuni. Il costo di gestione è elevato, la Regione prevede la presenza di un educatore ogni 5 bambini prima dell'anno di vita, e di uno ogni 8 per quelli superiori all'anno, ma poi ci sono anche bambini portatori di handicap. Ci si può quindi immaginare che le spese, non fosse altro che per gli stipendi da pagare, possano essere elevate. In realtà il Comune ci mette il 60% della spesa complessiva di tasca sua.

La consolazione è che la situazione è migliorata rispetto al passato perché adesso contribuiscono anche i comuni di provenienza dei quattro bambini non di Malnate e le spese sono state razionalizzate. È tuttavia di conforto sapere che il nostro asilo nido è all'avanguardia e viene spesso citato nelle pubblicazioni relative al settore come un esempio di funzionamento, soprattutto sul piano educativo.

E il Centro Socio-Educativo cos'è?

È quello che un tempo veniva chiamato "la Grotta di Ali Babà".

A seguito della legge regionale, questi centri per handicappati sono stati tolti ai comuni, noi però abbiamo ottenuto che la USSL lo lasciasse a Malnate, anzi abbiamo messo a disposizione parte del "Bombaglio" perché venga approvata una nuova sede più ampia e funzionale. È notizia recentissima il fatto che la regione fornirà 315 milioni per la ristrutturazione dello stabile.

Cosa ci dice invece sul Centro Sociale per Anziani?

Il C.S.A. dedicato a Lena Lazzari è uno dei modi con cui il comune viene incontro ai problemi degli anziani. Qui si è creato col passare degli anni un luogo di incontro che permette agli anziani di uscire dal loro isolamento ed anche di rendersi utili. Non è stata una scelta causale nemmeno quella di fare in modo che gli anziani del Centro si gestiscano in modo autonomo, per tale motivo si sono costituiti in Associazione. Quando verrà pronta la nuova sede del C.S.E. poi il Centro Anziani potrà usufruire dello spazio attualmente occupato dagli handicappati, in questo modo potrà ampliare le sue attività.

Si potrebbe ad esempio pensare alla realizzazione di un servizio mensa che soddisfi alle richieste dei molti anziani che pur sostanzialmente autosufficienti hanno qualche difficoltà a prepararsi un pasto caldo in modo regolare.

Il comune inoltre viene incontro agli anziani realizzando i soggiorni marini in primavera ed autunno. Per quelli meno fortunati c'è poi un servizio di assistenza domiciliare di cui attualmente usufruiscono 45 utenti. In futuro per essere maggiormente rispondenti alle richieste che ci giungono bisognerebbe però riuscire a realizzare anche un servizio di assistenza di tipo infermieristico.

Infine il comune integra la retta di tutti quegli anziani ricoverati nelle case di riposo che non hanno una pensione sufficiente per poterlo fare e a favore dei quali non possa intervenire nemmeno la famiglia.

Un'altra realizzazione che andrebbe incrementata per il futuro, sono gli alloggi per anziani.

Cosa resterebbe da fare?

Moltissimo, troppo. I problemi purtroppo sono tantissimi, tossicodipendenza, alcolismo, immigrazione dal terzo mondo. Per tutte queste cose però c'è bisogno di un'azione più ampia che coinvolga anche enti superiori ma che valorizzi il volontariato. In particolare questa amministrazione ha voluto riorientare l'azione svolta della S.O.S. di Malnate, mettendo a disposizione i magazzini comunali del Bombaglio che dovrebbero rimanere liberi questa primavera, perché lì venga realizzata una nuova sede più rispondente alle accresciute necessità di questo servizio di primaria importanza per la nostra popolazione.

Maurizio Ampollini

